Liturgia della Parola

Settimana Santa

LUNEDÌ santo – 25 marzo

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Quando tutti i popoli oppressi dai Caldei trasalirono di speranza all'idea che Ciro, il conquistatore, avrebbe potuto liberarli, il profeta descrive con strani termini il servo da cui si dovrà attendere la liberazione. L'eletto di Dio non sarà un guerriero trionfante, acclamato dalle folle, che abbraccia le popolazioni e ridisegna la carta del mondo. Ma un essere umile e discreto, attento ai più piccoli: intorno a lui scaturirà la vita.*

Dal libro del profeta Isaia *(42, 1-7)*

««Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità.
Non verrà meno e non si abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 26)

R. **Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.
Salve, nostro Re: tu solo hai compassione di noi peccatori. ***Gloria e lode.***

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Lungo il suo Vangelo, Giovanni continua a mostrare come gesti semplicissimi del Cristo ci rivelano l'immensità dell'amore divino. Gli ultimi avvenimenti della vita pubblica di Gesù, come egli ce li riporta, sono più che mai portatori di un'infinita tenerezza per i piccoli, gli stranieri, i peccatori. Nel dono smisurato di una povera donna, l'evangelista riconosce il segno che dà una risposta a tutti i segni con i quali Gesù ha manifestato agli uomini la bontà di Dio. Ha acceso il fuoco sulla terra, ormai può andarsene.*

Dal vangelo secondo Giovanni

✠ *(12, 1-11)*

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali.
Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.
Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.
Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».
Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Làzzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Làzzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù..
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *"La casa si riempì di profumo". Anche il mondo ne è stato riempito… Ascoltate l'Apostolo che dice: "Noi siamo in ogni luogo il buon profumo di Cristo". Anche nel Cantico dei Cantici si dice: "Un profumo che si espande è il tuo nome". Ma ritorniamo all'Apostolo: "In ogni luogo, egli dice, noi siamo il buon odore di Cristo fra quelli che si salvano e fra quelli che si perdono: per gli uni odore di morte e per gli altri odore di vita per la vita". Beati coloro che nel buon odore trovano la vita; ma che è più sventurato di chi nel buon odore trova la morte? Osserva come questo buon odore di vita diventa odore di morte per Giuda. (s. Agostino).*

PREGHIERA

Il profumo della vita, Signore, si espande dai gesti di gratuità che tu ci doni di compiere, e che rimangono nel tempo, perché sono più forti della morte. Vinci in noi la paura, che ci induce a possedere la vita anziché donarla; ad accumulare beni e risorse anziché sprecarli con gioia, amore e dedizione. Mostraci la via della vita. Donaci il coraggio di percorrerla fino in fondo. Kyrie eleison!

MARTEDÌ santo – 26 marzo

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Nella lunga notte dell'esilio, il profeta continua la meditazione sull'avvenire del suo popolo. Tenta di distinguere le caratteristiche del "servo" capace di salvare il mondo. Le individua riflettendo sul destino d'Israele, chiamato da Dio ad essere suo strumento, schiacciato dall'apparente sconfitta, ma sempre fiducioso nel Signore. Un giorno, questo servo verrà riconosciuto come "luce delle nazioni".*

Dal libro del profeta Isaia *(49, 1-6)*

Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.
Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra.
Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».
Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – , e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».».
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 70)

Rit. **La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.
Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto alla croce, come agnello mansueto al macello. ***Gloria e lode.***

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Nel racconto dell'ultima cena di Gesù, Giovanni esprime i sentimenti più profondi che agitano l'animo del Signore. Proprio nel corso di questa "cena" il Cristo rivela più profondamente l'immensità del suo amore e la forza della sua speranza. Ma si scontra con la durezza di Giuda e non può farsi alcuna illusione sulla fedeltà dei suoi. Inizia già la notte della solitudine.*

Dal vangelo secondo Giovanni
✠ *(13, 21-33.36-38)*

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».
I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.
Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.
Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire».
Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *"Quello che devi fare, fallo al più presto". Gesù non ha ordinato il delitto a Giuda. Gli ha annunciato la sua disgrazia. A noi, invece, annunciava la nostra felicità! Destino terribile per Giuda e felice destino per noi. Giuda agiva contro di lui, ma così facendo, agiva per noi. Quando Gesù dice questa parola, più che affrettare il castigo dei malvagi, lo fa per affrettare la salvezza degli uomini… "Ed era notte". Chi era uscito era veramente la notte! Quando la notte fu uscita, Gesù dice: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato". È il giorno che parla al giorno. È il Cristo che parla ai suoi fedeli.*

PREGHIERA

Signore Gesù, guardando il discepolo amato e accogliendo la sua testimonianza, anche noi desideriamo dimorare nell'amore che tu ci doni, e corrispondervi nella verità dei nostri sentimenti e dei nostri gesti. Facci comprendere come questo amore possa diventare anche per noi un boccone che ci nutre e ci accorda la capacità di amarci gli uni gli altri come tu ci hai amati. Kyrie eleison!

MERCOLEDÌ santo
27 marzo 2024

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Continua la meditazione di Isaia. Il suo "terzo canto del servo" delinea i tratti di colui che porterà la salvezza. Quest'uomo, penetrato dalla Parola divina, non si lascerà fuorviare dalla sua strada da nessun oltraggio. Sotto la tortura, non si piegherà. I suoi giudici potranno schiacciarlo, coprirlo di derisione.*
Ma non potranno vincerlo, saranno essi ad essere spezzati.

Dal libro del profeta Isaia *(50, 4-9)*

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE
(Salmo 68)

Rit. **O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.**

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo veleno nel cibo e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento,
Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.
Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto alla croce, come agnello mansueto al macello. ***Gloria e lode.***

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Il tempo della Pasqua è venuto. Per l'ultima volta Gesù la celebrerà secondo il rito ebraico. Mentre la preparar con cura, sa che incammina verso una Pasqua totalmente diversa. Nella solitudine e nella sofferenza, sta per compiere il grande passaggio. Giuda è solo il povero strumento occasionale di un destino, che il Cristo si addossa sino alla fine in una totale libertà.*

Dal vangelo secondo Matteo *(26,14-25)*

✠ In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.
Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.
Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».».
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *"Sono forse io, Signore?". Nessun testo patristico potrà rispondere al nostro posto. Proponiamo, per concludere la nostra meditazione, il canto che i cristiani d'Oriente ripetono continuamente in questi giorni: "Contemplo la sala del banchetto delle nozze, mio Salvatore. È tutta ornata, ma io non ho il vestito per entrare!*
- *Rendi bianca la veste della mia anima, tu, dispensatore di luce, e salvami!".*

PREGHIERA

Padre, apri il nostro orecchio all'ascolto della tua parola; insegna alla nostra lingua a proclamare la tua misericordia. Rendi l'intera nostra esistenza, in conformità al tuo Figlio, morto e risorto, una parola di speranza che vinca la disperazione dei peccatori, consoli gli sfiduciati, incoraggi chi percorre vie di conversione, sostenga quanti cercano pace e giustizia per tutti. Kyrie eleison!